



La nota di mercato di Assofermet

METALLI

9 luglio 2024

SEMILAVORATI DI ALLUMINIO · ALLUMINIO GREZZO

SEMILAVORATI DI ALLUMINIO

Nel corso del mese di giugno abbiamo assistito ad una certa volatilità delle quotazioni dell'Alluminio con variazioni anche superiori al 10%, sintomo di rallentamento della domanda che sembra continuare anche nel futuro prossimo. Giugno è stato quindi un mese molto scarso sia a livello di richieste ricevute, sia come ordini finalizzati. I clienti appaiono molto impauriti nell'effettuare acquisti, in quanto non hanno visibilità a medio/lungo raggio.

Più in generale, i tempi di consegna dei Semilavorati da parte dei Produttori rimangono relativamente brevi, anche a fronte della diminuzione dei turni di lavoro da parte di alcuni di essi, che comunque continuano a tentare di aumentare i prezzi delle trasformazioni. Mentre i tempi di consegna sono rimasti stabili nel settore degli Estrusi, nei Laminati non standard si sono allungati oltre le 8 settimane. I prezzi risultano stabili in quanto non c'è gran richiesta. Bisogna considerare che agosto è ormai vicino e nessuno vuole mettersi in casa materiale.

Si conferma quindi che la domanda sul mercato italiano è abbastanza incerta e di fatto molto debole, sembrando avere una tendenza diffusa al rallentamento in molti settori, seppur non in modo particolarmente significativo a livello generale, in tutti i comparti industriali. Si segnala, pertanto, la prosecuzione del trend negativo già evidenziato nella precedente Nota di Mercato, che si contraddistingue anche nel mese di giugno con un'importante frenata rispetto al mese di maggio 2024, così come nei confronti del giugno del 2023. In questa situazione, qualsiasi aumento dei prezzi di vendita è quindi difficile, si vedono sul mercato prezzi molto bassi, poco comprensibili, vista la scarsità della domanda. Anche i Produttori, dopo un lieve aumento di un paio di mesi fa, faticano ad aumentare i premi.

Sicuramente la situazione politica internazionale, la crisi del canale di Suez, e i tassi ancora alti concorrono a creare questa situazione di "prudenza". Le difficoltà di Paesi importanti per la nostra manifattura come la Germania (con un calo delle vendite dall'Italia) rendono la situazione più difficile e gli scenari politici ed economici rimangono complessi con concreti rischi di ulteriore instabilità, con ovvi riflessi sulla reperibilità della materia prima la cui offerta rimane comunque ristretta e che, a fronte di una auspicabile ripresa della domanda, rischia di divenire scarsa facendo riprendere il trend rialzista registrato solo poche settimane addietro.

Da tutto il mondo l'Europa è pertanto vista in stand-by, in quanto la locomotiva tedesca è ferma e il settore Automotive è in attesa di capire come si procederà con i vari Dazi/Antidumping contro la Cina. È unanime l'opinione secondo la quale la situazione in Europa rimarrà così fino a fine anno, nell'attesa che gli scenari di Governo in Francia si delineino meglio in questi giorni, dopo le elezioni, così come del voto negli Stati Uniti a novembre ed un possibile stop alle Guerre (molto difficile) possano ridare un po' di fiducia ai mercati e che qualcosa si sblocchi.

ALLUMINIO GREZZO

In giugno i prezzi LME dell'alluminio in USD hanno più che altro fluttuato, seguendo l'andamento del cambio eur/usd, non essendoci stati altri fattori tecnici e fondamentali di rilievo.

Il mercato fisico del grezzo continua ad essere non particolarmente brillante, ma la domanda si è sicuramente stabilizzata rispetto ai primi mesi dell'anno. Rimangono i fattori di incertezza geopolitica che impediscono una visione e una programmazione a medio – lungo termine, motivo per cui i consumi restano stagnanti.

Ciononostante l'offerta e la disponibilità di materia prima sono limitate da impedimenti di tipo logistico e costi produttivi che non accennano a diminuire. Di conseguenza i premi sia di pani che di billette sono



ancora in aumento.

Un aspetto che sta cambiando il mercato e che rimarrà un elemento chiave nei prossimi anni è la reperibilità del rottame. L'industria si sta spostando progressivamente verso un maggior utilizzo di scarti per andare incontro alla domanda crescente di metallo green a bassa impronta carbonica e dovrà trovare un punto di equilibrio con il rottame, che ha cicli temporali di produzione scanditi da dinamiche molto differenti.

